

S. Donato Mi. se, Settembre 1982

Il Responsabile
Dr. A. Biancoli

SEZIONE PROCARBURI	16 OTT. 1982	5059
--------------------	--------------	------

NOTA ILLUSTRATIVA (F. 210-III-NE)

SERIE DEL SEMINARIO DI SAPRI

AGIP S.p.A.
GERM

19 1985

La serie del Seminario, a Nord di Sapri, è stata effettuata nel quadro dello studio dei rapporti fra i complessi calcarei mesozoici e il sovrastante Flysch.

Nella regione a Nord di Sapri è possibile osservare due vasti affioramenti di calcari grigi-nocciola che corrispondono alla parte alta dei calcari mesozoici; l'affioramento in R. ne Seminario di Sapri e quello presso Vibonati, che si estendono fra la grande coltre flyscioide, costituita da alternanze di argille, marne, calcari arenacei, arenarie.

I rapporti fra il complesso calcareo e quello flyscioide sovrastante, oggetto di studio della presente serie, sono abbastanza visibili in alcune zone, come al Seminario e a S. Teodoro (Vibonati). In generale si è riscontrato come, in condizioni di regolarità, lungo il contatto tra i massicci calcarei e il Flysch si estende una banda di marne e argille scistose, aciculari, spesso rossicce, con intercalati verso l'alto strati di calcari arenacei e di brecciole con resti di lamellibranchi. Questa formazione poggia sui calcari e al contatto si notano spesso breccie grossolane di trasgressione.

Anche dal lato strutturale la zona si presenta di estremo interesse, poiché essa si trova in una regione intensamente tormentata, in relazione all'incrocio dei sistemi di grandi fratture con direzione appenninica e con direzione normale alla precedente. Pertanto, nella zona di Sapri, si ha tutta una tettonica particolarmente formata, costituita da alcune strutture calcaree come quella

di Vibonati (piccola anticlinale fraturata lungo l'asse) e quella del Seminario (monoclinale con immersione O-NO) con direttrici principali NE-E. La stessa coltre flyscioide presenta analoghe direttrici principali che evidentemente rispecchiano la struttura del substrato.

La serie in oggetto interessa la testata della monoclinale del Seminario (monte di q. 294) a NO di Sapri. Questa monoclinale viene a contatto per faglia col flysch alloctono del Cilento lungo il bordo meridionale e si innalza su questo di circa un centinaio di metri in maniera da costituire un gradino tettonico. Essa è formata prevalentemente da calcari stratificati con giacitura suborizzontale o debole immersione N-NO che, nella parte alta, sono coperti dal flysch argilloso-calcareo-arenaceo (LANGHIANO - sec. Carta geologica ufficiale).

Lo scopo principale della serie è lo studio del passaggio dal complesso calcareo a quello flyscioide sovrastante, al fine di stabilire la natura del contatto e i rapporti reciproci tra le formazioni interessanti la serie stessa.

Un dettagliato rilievo, nelle vicinanze del tracciato della serie, ha permesso di osservare come, lungo tutta la zona di contatto tra i calcari e il flysch, si estende una fascia di qualche metro di marne e argille aciculari, generalmente bruno-rossicce, seguite verso l'alto da calcari arenacei e da microbreccie con resti di lamellibranchi.

Questa fascia argillosa poggia con una breccia di trasgressione sul complesso calcareo. E' però da notare come, anche nel corpo stesso del complesso calcareo, verso la parte alta, possono trovarsi livelli di breccie di trasgressione e di argille rosse analoghe, dal punto di vista litologico, a quelle precedentemente in-

Potenza mt. 2,70, alternanze di calcari a grana sottile, color crème, talvolta rossastri, con breccie calcaree monogeniche ad elementi grossolani e cemento marnoso argilloso.

Membro 2

Potenza mt. 75, banchi e strati di calcari a grana sottile, grigi, e nocciola-chiaro, in basso, crème verso l'alto, picchiettati di nero e bianco, con numerosi resti fossili. Da segnalare rari livelli di breccie monogeniche a cemento marnoso e marne verdastre.

Membro 1

sa in 6 membri:

Dal punto di vista litologico la serie è stata suddivisa in 6 campioni: 12 nel complesso calcareo e 5 nel complesso flyschide. tenuta, è di circa 146 mt. Complessivamente sono stati prelevati 17 mt litologiche sul terreno. La potenza totale della serie, così ottenuta stratigrafica, correlandola esclusivamente in base ad osservazioni tratte parziali di serie, che sono stati riportati in un'unica colonna alle misure dirette. Si sono ottenuti in tal modo due spezzoni o feriti a due profili topografici, e solo in alcuni tratti si è ricorrendo al calcolo delle potenze stratigrafiche ci si è riscontrati campioni molto frequente.

L'abbondante copertura detritica non ha permesso un prelevamento di campioni per la loro buona esposizione; nella parte flyschide, invece, difficoltà sia per la giacitura regolare suborizzontale degli strati, non ha presentato, in tutto il complesso calcareo, notevole rilievo della serie, effettuato sulla testata degli strati, passaggio graduale ma discontinuo, senza lacune di rilevante entità. dimentazione del basamento calcareo, che starebbero ad indicare un ben si il ripetersi di vari episodi trasgressivi, già durante la sedimentazione che ha determinato la deposizione del flysch sui calcari. Pertanto si può ammettere l'esistenza non di una sola traccie.

loso rossiccio, indicanti il susseguirsi delle già ricordate trasgressioni parziali. In tale zona si sono rilevati anche dei calcari brunastri con venature nere e incluse grosse vene di marne calcaree giallastre. L'ultimo livello di conglomerato (fra mt. 77,70 e mt. 78) potrebbe rappresentare la base delle sovrastanti marne rossicce.

Membro 3

Potenza mt. 10,20, marne aciculari bruno rossicce.

Membro 4

Potenza mt. 16, calcari arenacei stratificati, color nocciola, con resti fossili.

Membro 5

Potenza mt. 36, alternanze di scisti argillosi grigiocuri, calcari arenacei e microbrecciole calcaree, marne scistose, con alcune intercalazioni di arenarie silicee e scisti arenacei.

Membro 6

Potenza mt. 5,30. Con questo membro si chiude la serie. Esso è costituito da calcari a grana varia di colore grigio, con lenti di selce nocciola e rare intercalazioni di marne grigie e scisti argillosi.

Conclusioni

Da quanto esposto nella parte illustrativa della serie stratigrafica, possiamo concludere, anche per raffronti litologici con altre serie analoghe (Raja del Pedale e M. Spina), che la formazione calcarea (membro 1), sottostante al flysch rappresenta la estrema parte superiore del complesso mesozoico. Da questa si passerebbe

ad una zona di transizione (membro 2) costituita da alternanze di calcari e di livelli più o meno sottili di breccie monogeniche calcaree, in cemento argilloso verdastro e rossiccio che rappresentano i primi indizi di un lento sollevamento accompagnato da oscillazioni di breve durata.

Il ciclo di sedimentazione calcarea si chiuderebbe infatti con una più vasta trasgressione, alla quale segue l'imponente sedimentazione flyscioide, costituita, alla base, da un letto di argille e di marne rossastre.

A questo proposito occorre notare che, dalle osservazioni fatte sia in zone limitrofe al Seminario sia in altre più distanti, ci è parso di rilevare fra il complesso flyscioide e quello calcareo una costanza di giacitura, senza evidente angolo di discordanza per cui si potrebbe supporre che, all'inizio della sedimentazione flyscioide, i complessi calcarei erano interessati soltanto da limitati fenomeni di dislocazione che, solo successivamente, a partire dal Miocene inferiore, si intensificarono fino a dare alla regione un assetto strutturale analogo a quello odierno.

DESCRIZIONE LITOSTRATIGRAFICA DELLA SERIE DEL SEMINARIO DI SAPRI.

Da m 0 a m 8,90 : Calcari a grana sottile, di colore nocciola chiaro, aspetto generalmente ceroide, leggermente picchiettati di nero.

da m 8,90 a m 35,80 : Calcari a grana sottile di colore grigio, prevalentemente scuro, talvolta zonati, picchiettati di nero e bianco, con frequenti resti fossili e venature giallastre.

- Da m 35,80 a m 58,20 : Altezze di strati e banchi di calcari a grana sottile, grigio chiari o nocciola e calcari grigio scuri, picchiettati di nere ro, ricchi di resti fossili.
- Rare intercalazioni di breccie calcaree a cemento marnoso e marne verdate (tra m 46,80 e m 47,10).
- Da m 58,20 a m 75,30 : Banchi di calcari a grana sottile, colore creme, talvolta rossastri, picchiettati, ricchissimi di fossili.
- Da m 75,30 a m 75,70 : Calcari a grana sottile, di colore creme, picchiettati, in strati dello spessore di 50 cm.
- Da m 75,70 a m 76 : Breccia calcarea monogenica, ad elementi grossolani e cemento marnoso argilloso di colore rossastro.
- Da m 76 a m 76,50 : Strato di calcare a grana sottile, dello spessore di 50 cm, picchiettato, creme, con resti fossili.
- Da m 76,50 a m 77 : Breccia calcarea monogenica a cemento marnoso-argilloso rossiccio.
- Da m 77 a m 77,70 : Strati di calcari a grana sottile, grigio-nocciola, picchiettati, con venature nere e incluse grosse vene di marne calcaree giallastre.
- Da m 77,70 a m 78 : Breccia calcarea a cemento marnoso-argilloso.

- Da m 78 a m 82,50 : Marne rossicce molto alterate in superficie.
- Da m 82,50 a m 88,10 : Zona coperta da detriti argillosi che indicano la presenza di una formazione argillosa-marnosa, bruna nella parte superiore e rossastra in quella inferiore.
- Da m 88,10 a m 97 : Strati di calcari arenacei, dello spessore di 1-1,30 mt., color nocciola, con resti fossili.
- Da m 97 a m 124,60 : Zona coperta da detriti di calcari arenacei e molto materiale argilloso, con predominanza verso l'alto della parte argillosa (scisti argillosi grigi, scagliettati).
- Da m 124,60 a m 131 : Alternanze non regolari di scisti argillosi, grigi, scagliettati, microbrecciose calcaree, in strati di 10-15 cm., scisti arenacei giallastri, marne scistose grigie, talvolta nella formazione si possono trovare sottili zonature e liste di selce color nocciola scuro.
- Da m 131 a m 139 : Alternanze di microbrecciose calcaree, scisti argillosi grigio-scuri, marne scistose, con intercalazioni frequenti di arenarie silicee e scisti arenacei.
- Da m 139 a m 145,20 : Strati dello spessore massimo di 20 cm., di calcari a grana varia, grigi, con qualche intercalazione di marne scistose grigie e scisti argillosi grigio-scuri. Nei calcari si notano alcune lenti di selce nocciola-scuro.

Allegati: 1 Stralcio topografico

scala 1 : 25.000

2 Colonna stratigrafica

scala 1 : 200